



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

Prot.SP 2014/41.U

Revisione: 00

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

(art. 26 comma 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Attività: Servizio di ristorazione presso i locali del Bar della Fondazione.

Ditta:

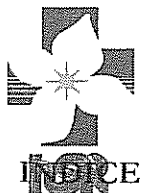
Periodo:

Importo complessivo dell'appalto:

Costi per la sicurezza: € 13,00+Iva (non soggetti a ribasso ai sensi della Legge 3 Agosto 2007, n. 123 art.8)

Aree oggetto dell'attività:

- locale Cucina Bar;
- Sala ristorazione e distribuzione;



**FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ**

Capitolo		Pag.
1	PREMESSA	3
2	DEFINIZIONI	4
3	AZIENDA COMMITTENTE	5
4	L'IMPRESA	6
5	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	7
6	RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO	8
7	RISCHI DI INTERFERENZA	12
8	PROCEDURE PER CASI DI EMERGENZA	14
9	COSTI DELLA SICUREZZA	15
10	ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO	16
11	PLANIMETRIA	17
12	CONCLUSIONI	18
13	AUTOCERTIFICAZIONE	18
14	FIRME PER APPROVAZIONE	20



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dall'impresa incaricata per il servizio di manutenzione dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, delle fosse biologiche, dei pozzi perdenti, o comunque delle fosse di raccolta dei liquami e fanghi in genere nonché per il servizio di sgombero e pulizia delle tubazioni orizzontali di fognatura ed affini (da eseguire negli stabili di proprietà della Fondazione e/o gestiti dalla stessa di cui all'elenco consistenze definite nel contratto d'appalto) al fine di eliminare/ridurre i rischi derivanti da interferenze in ottemperanza all'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/08. Il documento ha inoltre la finalità di promuovere la cooperazione ed il coordinamento con le società che svolgono lavori e servizi in appalto.

Il presente documento riporta in ultima pagina le firme per l'approvazione del presente documento e che Contribuiscono attivamente alla definizione dei contenuti. Il presente documento può essere oggetto di revisione da parte della Fondazione. L'indice delle revisioni sono riportate in prima pagina.

Con il presente documento unico preliminare sono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate/da adottare, sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di sicurezza richieste in relazione alle interferenze.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi; immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore; esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove c'è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore; derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze definitivo (DUVRI) sarà costituito dal presente documento preliminare, con:

- i dati dell'azienda aggiudicataria e di eventuali imprese subappaltatrici (quando il contratto lo prevede);
- le eventuali modifiche ed integrazioni, o eventuali informazioni aggiuntive relative alle interferenze e ai rischi aggiuntivi introdotti dalle imprese esecutrici nell'ambiente di lavoro (ed evidenziati nei Piani di sicurezza) non valutati nel presente documento preliminare.
- i verbali delle riunioni di coordinamento tra committente e appaltatore/ subappaltatore.
- ogni specifica prescrizione relativa alla sicurezza e all'igiene del lavoro definita dalla Fondazione per situazioni pericolose nate in corso di esecuzione dei lavori.

L'aggiudicatario/imprese subappaltatrici dovranno provvedere alla redazione e alla consegna al Committente del proprio **Piano Operativo di Sicurezza** specifico per l'appalto in questione. Tale consegna sarà vincolante all'inizio dei lavori. Il documento sarà oggetto da parte del Committente di specifica valutazione anche per eventuale modifica/integrazione al presente documento.

Le proposte dell'aggiudicatario dell'appalto/imprese subappaltatrici per eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovranno essere prodotte prima dall'aggiudicazione e saranno oggetto di valutazione da parte della Fondazione.

Il presente DUVRI preliminare sarà allegato al contratto d'appalto assieme agli eventuali aggiornamenti successivi.

Il committente si riserva la possibilità di effettuare qualsiasi controllo e verifica sull'applicazione delle misure di sicurezza e tutela della salute così come definite nel presente documento e volte ad eliminare i



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

rischi interferenziali. A tal proposito potrà essere specificato da parte della Fondazione un addetto ai controlli sull'attuazione del Duvri (qual'ora fosse diverso dal R.S.P.P.).

2. DEFINIZIONI

Datore di lavoro: Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomia nei poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Lavoratore: Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso.

Lavoratore autonomo, prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro senza vincolo di subordinazione. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera

Appaltante o Committente: E' colui che richiede un lavoro o una prestazione Soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel corso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Appaltatore: E' il soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri secondo le modalità pattuite e la regola dell'arte.

Documento Unico di Valutazione dei rischi da Interferenze: Documento redatto dal committente al fine di valutare i rischi connessi all'espletamento dell'appalto e definirne le misure di prevenzione, protezione, coordinamento e cooperazione nonché i relativi costi per eliminare o ridurre i rischi da interferenza. Nel campo di applicazione del D.Lgs. 163/2006 (appalti pubblici) tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto. Tale documento deve essere allegato al contratto al contratto d'appalto o d'opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Interferenza: E' ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi, ovvero laddove si configuri una continuità fisica e di spazio e/o una contiguità produttiva fra tali soggetti in quanto in tali casi i lavoratori ai fini della loro sicurezza, devono essere opportunamente coordinati. Tali misure devono altresì garantire la sicurezza di soggetti terzi (es. utenti, visitatori).

Subappalto: E' un contratto fra Appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il Committente. L'Appaltatore non può cedere in subappalto l'esecuzione di opere se non previa autorizzazione del Committente (art.1656 c.c.).

Responsabile Unico del Procedimento: Persona nominata per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, in possesso di titolo studio e competenze adeguate in relazione ai compiti per cui è stato nominato, che sovrintende alle fasi della



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dell'appalto ed a cui spettano i compiti previsti dal D.Lgs 163/06 e relativo regolamento d'attuazione.

Appalti pubblici di lavori: Sono appalti pubblici aventi per oggetto l'esecuzione o, congiuntamente, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero, previa acquisizione in sede di offerta del progetto definitivo, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, relativamente a lavori o opere così definite dal D.Lgs163/06, ovvero l'esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera rispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante o dall'ente aggiudicatore, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara.

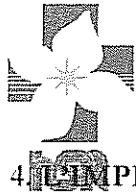
Appalti pubblici di servizi: Sono appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui al D.Lgs 163/06 (allegati I e II).

3. AZIENDA COMMITTENTE

Denominazione	Fondazione Istituto San Raffaele - G.Giglio di Cefalù
Rappresentante legale	Prof. Vittorio Virgilio
Tipo di attività	Ospedaliera
Indirizzo	C/da Pietrapollastra – Pisciotto, Cefalù (PA)
CAP	90015
Part. IVA e Cod. Fisc.	05205490823
Telefono	0921.920111
Fax	0921.920513
URL	www.hsrgiglio.it

3.1 Servizio di Prevenzione e Protezione

R.S.P.P. Ing. Giuseppe Franco	giuseppe.franco@hsrgiglio.it ;	tel. 0921.920476
A.S.P.P. Geom. Gabriele Mazzola	gabriele.mazzola@hsrgiglio.it ;	tel. 0921.920392



4.1.1. IMPRESA

FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

Ragione sociale	
Part. IVA / Cod. Fisc.	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Fax	

Sede Legale

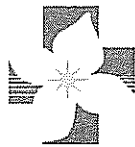
Legale Rappresentante	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Fax	

Figure e Responsabili

Direttore Tecnico		e-mail:
RSPP Impresa		e-mail:
RLS Impresa		e-mail:
Medico competente medico impresa		e-mail:

G.F./g.m.

Pagina 6 di 19



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Sono individuate tre fasi di lavoro principali:

1. Fase di trasporto/fornitura – inerente tutte le azioni di consegna e/o ritiro di materiale vario, vivande, bevande, apparecchiature elettriche ecc.;
2. Fase di manutenzione – inerente tutte le azioni di manutenzione delle apparecchiature;
3. Fase di smaltimento rifiuti e/o imballaggi – inerente la fase di trasporto all'esterno del luogo oggetto delle attività, di eventuali rifiuti e/o imballaggi non più indispensabili;

FASE A - Trasporto/fornitura

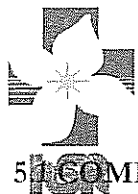
- L'attività di trasporto dei rifiuti dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare materiali incustoditi ed accessibili ad utenti;
- La merce dovrà essere trasportata utilizzando imballi, carrelli, ecc.. al fine di rendere sicuro ed agevole lo spostamento, e seguendo il percorso indicato in planimetria, al paragrafo 11;
- Il trasporto dovrà tenere conto della eventuale interferenza con il personale aziendale e l'utenza esterna;
- Ove necessario sarà opportuno segnalare con opportune indicazioni il passaggio o delimitare l'area di intervento o inibire l'accesso alle aree dopo averne concordato gli orari con il personale preposto;
- le fasi di lavoro, che prevedono interferenza con il personale aziendale saranno adeguatamente segnalate con opportune indicazioni;
- Non porre temporaneamente la merce in zone all'acqua o esposte al sole o con alto tasso di umidità o temperatura;
- E' fatto divieto di movimentare gli imballi parzialmente aperti;

FASE B – manutenzione

- la manutenzione delle apparecchiature, dovrà avvenire all'interno di un'area di lavoro segnalata e delimitata, in assenza di persone estranee all'attività oppure presso un'officina esterna all'area ospedaliera;
- Eventuali verifiche impiantistiche saranno effettuate in presenza del personale dell'Ufficio Tecnico;

FASE C – smaltimento

- L'attività di smaltimento dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare estintori o involucri incustoditi all'interno di spazi (corridoi, scale, spazi aperti di ritrovo, ecc.) frequentati dal personale di lavoro e da utenti esterni.
- Non porre gli imballaggi in zone all'acqua o con alto tasso di umidità.
- Durante le lavorazioni di installazione o collaudo, gli imballaggi devono essere riposti in modo da non interferire con le operazioni di cui sopra e in aree possibilmente non frequentate.
- E' fatto divieto di abbandonare gli imballaggi e gli elementi di rifiuto all'interno delle aree comuni.



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

5. **COMPORTAMENTI**

Il personale esterno che presta servizio all'interno dei locali o impianti della Fondazione deve sempre comportarsi in modo professionale e cortese.

I seguenti comportamenti non saranno tollerati e potranno essere motivo di espulsione e/o esclusione da qualsiasi futuro lavoro:

- linguaggio offensivo e/o comportamento litigioso;
- qualsiasi forma di discriminazione in base a sesso, razza, colore, religione o provenienza
- disprezzo della proprietà altrui;
- disprezzo dei diritti civili altrui;
- qualsiasi violazione della presente procedura;
- correre (tranne nei casi d'emergenza);
- il possesso di armi da fuoco o altre armi;
- manomettere le apparecchiature;
- tenere comportamenti aggressivi e offensivi;
- fumare;
- utilizzare telefoni cellulari in zone classificate come pericolose ai fini dell'esplosione;
- usare petrolio e/o suoi derivati per pulire gli abiti o la propria persona;
- entrare in un impianto/attrezzatura senza il permesso da parte del Responsabile all'esecuzione del Contratto;
- usare attrezzature antincendio se non per prevenire incendi o salvo specifico permesso rilasciato dal Responsabile all'esecuzione del Contratto;
- eseguire qualsiasi lavoro senza i relativi permessi previsti;
- danneggiare o utilizzare impropriamente gli impianti;
- infrangere il codice della strada;

Quanto sopra è da ritenersi un elenco esemplificativo e non esaustivo, per cui la Fondazione si riserva di valutare qualunque altro comportamento non adeguato.

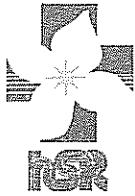
il personale esterno può utilizzare i telefoni interni unicamente per denunciare eventuali emergenze o per contattare il Servizio preposto all'esecuzione del contratto.

È obbligo rispettare le indicazioni della segnaletica di sicurezza e della viabilità esterna.

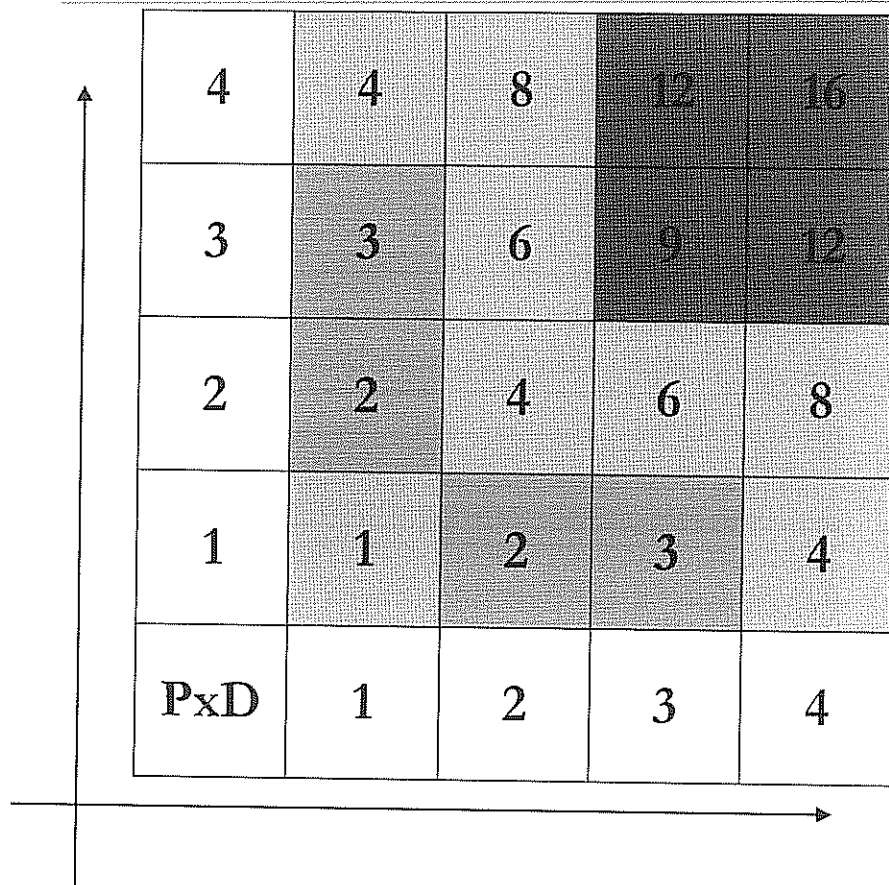
6. **RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO**

Il termine rischio, usato nella terminologia comune come sinonimo di pericolo, assume nell'ambito di codesta trattazione tecnica un significato proprio, analiticamente definito in modo univoco. Se il pericolo è infatti legato alla probabilità che possa verificarsi un evento indesiderato e potenzialmente dannoso, il rischio nasce invece dalla combinazione della probabilità (P) che l'evento possa verificarsi e dell'intensità del danno (D).

Dalla combinazione dei fattori P e D così definiti, si possono ottenere 16 diversi livelli di rischio, raggruppabili poi in 4 classi omogenee come schematizzato dalla seguente Matrice di Valutazione dei Rischi, che riporta in ascisse i 4 livelli di magnitudo e in ordinata 4 livelli di probabilità:



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ



LEGENDA

Tra 9 e 16— **MOLTO ALTO**. Area in cui individuare e programmare azioni correttive con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale con grado delle priorità indilazionabili.

Tra 4 e 8 — **ALTO**. Area in cui individuare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale con urgenza.

2 e 3 — **LIEVE**. Area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.

1 — **TRASCURABILE**. Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.

Di seguito sono riportate le fasi lavorative e i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente:

Attività- trasporto

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Caduta di materiale dall'alto PxD=1x2=2	La possibilità di caduta dei materiali sollevati e spostati sarà impedita mediante la corretta sistemazione dei materiali stessi ed accorgimenti relativi alla loro natura, forma e peso.

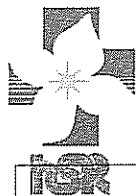


**FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ**

Investimento PxD=1x3=3	L'area di manovra o di azione di mezzi sarà segnalata ed interdetta al transito di persone non addette ai lavori
Movimentazione dei carichi PxD=1x2=2	Utilizzare percorsi prestabiliti e controllati in caso di movimentazioni carichi pesanti o voluminosi, richiedendo l'aiuto come apripista di un collega o del personale della struttura durante lo spostamento nel percorso stabilito. La movimentazione manuale dei carichi pesanti sarà ridotta al minimo al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso si adotteranno accorgimenti quali la movimentazione con carrelli o la ripartizione dei carichi. Il carico da movimentare sarà reso facilmente afferrabile senza presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al lavoratore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale sarà preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.
Scivolamenti o cadute PxD=1x2=2	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed i luoghi destinati a deposito, saranno scelti e segnalati in modo da evitare le zone di transito delle persone.

Attività – manutenzione

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Caduta di materiale dall'alto PxD=1x2=2	La possibilità di caduta dei materiali sollevati e spostati sarà impedita mediante la corretta sistemazione dei materiali stessi ed accorgimenti relativi alla loro natura, forma e peso.
Investimento PxD=1x3=3	L'area di manovra o di azione di mezzi meccanici sarà segnalata ed interdetta al transito di persone non addette ai lavori con barriere mobili, coni segnalatori, ecc...
Movimentazione dei carichi PxD=1x2=2	Utilizzare percorsi prestabiliti e controllati in caso di movimentazioni di carichi pesanti o voluminosi come tubazioni, richiedendo l'aiuto come apripista di un collega o del personale della struttura durante lo spostamento nel percorso stabilito. La movimentazione manuale dei carichi pesanti sarà ridotta al minimo, in ogni caso si adotteranno accorgimenti quali la ripartizione dei carichi. Il carico da movimentare sarà reso facilmente afferrabile senza presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al lavoratore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale sarà preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.
Scivolamenti o cadute PxD=1x2=2	L'area di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Biologico PxD=1x3=3	L'area di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine; il personale della ditta dovrà operare utilizzando adeguati DPI nel pieno

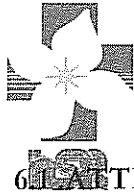


**FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ**

ISR	rispetto anche della normativa HACCP
Punture, tagli, abrasioni PxD=1x3=3	<p>Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi ed indossando i dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Ove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive mediante la delimitazione delle aree a rischio, gli addetti faranno uso di idonei dispositivi di protezione individuale adatti alla specifica mansione: calzature di sicurezza, guanti in neoprene, PVC o NBR., grembiuli, schermi, occhiali, ecc.</p>

Attività - Smaltimento rifiuti

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Caduta di materiale dall'alto PxD=1x2=2	La possibilità di caduta dei materiali sollevati e spostati sarà impedita mediante la corretta sistemazione dei materiali stessi ed accorgimenti relativi alla loro natura, forma e peso.
Investimento PxD=1x3=3	L'area di manovra o di azione di mezzi meccanici sarà segnalata ed interdetta al transito di persone non addette ai lavori con barriere mobili, coni segnalatori, ecc...
Movimentazione dei carichi PxD=1x2=2	<p>Utilizzare percorsi prestabiliti e controllati in caso di movimentazioni carichi pesanti o voluminosi, richiedendo l'aiuto come apripista di un collega o del personale della struttura durante lo spostamento nel percorso stabilito. La movimentazione manuale dei carichi pesanti sarà ridotta al minimo al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.</p> <p>In ogni caso si adotteranno accorgimenti quali la movimentazione con su carrelli o la ripartizione dei carichi.</p> <p>Il carico da movimentare sarà reso facilmente afferrabile senza presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al lavoratore.</p> <p>In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale sarà preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.</p>
Scivolamenti o cadute PxD=1x2=2	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed i luoghi destinati a deposito, saranno scelti e segnalati in modo da evitare le zone di transito delle persone.
Punture, tagli, abrasioni PxD=1x3=3	<p>Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi ed indossando i dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Tutti gli organi lavoratori delle macchine saranno protetti contro i contatti accidentali.</p> <p>Ove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive mediante la delimitazione delle aree a rischio, gli addetti faranno uso di idonei dispositivi di protezione individuale adatti alla specifica mansione</p>



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

6.1 ATTREZZATURE

L'appaltatore dovrà utilizzare per l'esecuzione dei lavori le proprie attrezzature di lavoro, conformi alle norme di legge (corredate della dovuta documentazione di legge attestante la loro completa conformità a tutte le norme di sicurezza vigenti, efficienti, impiegate in maniera corretta, sottoposta a regolari verifiche e a manutenzione programmata).

L'appaltatore dovrà consegnare alla Fondazione un elenco relativo alle attrezzature e macchine che intende usare durante i lavori.

La Fondazione declina ogni responsabilità per l'uso improprio delle stesse e per eventuale carenze nella formazione ed addestramento del personale dell'impresa.

È vietato rimuovere e manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installate su impianti o macchine.

È vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione.

È vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza autorizzazione scritta del Responsabile all'esecuzione del contratto.

7. RISCHI DI INTERFERENZA

In questa sede vengono rilevate 2 tipologie di rischi di interferenza:

- 1 Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo aziendale;
- 2 Rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro;

7.1 Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore

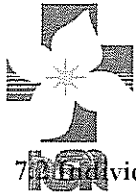
L'impresa deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni elettriche comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

L'impresa dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza delle lavorazioni.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

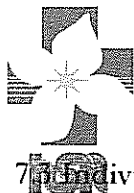
- apposite procedure aziendali per un corretto lavoro in condizioni di sicurezza, che tenga considerazione della presenza dei lavoratori della propria Ditta, il personale della Fondazione e l'utenza;
- la delimitazione e segnalazione delle aree soggette all'attività;



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

7. Individuazione dei rischi di interferenza negli edifici aziendali

Descrizione	Misure di Prevenzione	Provvedimento Adottato	Note
I lavori sono eseguiti all'interno e esterno dell'edificio aziendale	Ogni attività dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra l'impresa aggiudicatrice ed il responsabile all'esecuzione del contratto e dovrà essere fatta comunicazione al Servizio di prevenzione e Protezione	Sono state prese le opportune misure di coordinamento.	
L'esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro dell'azienda committente	Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli uffici/locali, dovrà essere informato il Responsabile all'esecuzione del contratto e il RSPP aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai lavoratori circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le eventuali sostanze utilizzate. Il Datore di Lavoro, o suo delegato, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori, il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il RSPP, al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività lavorative.	L'impresa aggiudicatrice deve preventivamente informare il proprio personale che dovrà attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite	
E' prevista chiusura di percorsi o di parti di edificio	L'attuazione degli interventi non deve creare ostacoli alla percorrenza dei luoghi non assoggettati all'intervento.	Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.	
Interventi sugli impianti elettrici/idrica aziendali	Non sono autorizzati interventi sugli impianti.. Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.	Tutte le interruzioni della fornitura di energia elettrica/idrica saranno autorizzate dal Servizio Tecnico.	



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

7. Individuazione dei rischi di interferenza fra le fasi lavorative

Fasi	Possibili interferenze	Possibile causa	Prescrizione
FASE - trasporto	SI	<ul style="list-style-type: none">– Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro– Presenza di mezzi meccanici– Rischio di punture, tagli, abrasioni	Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza
FASE – manutenzione	SI	<ul style="list-style-type: none">– Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro– Presenza di mezzi meccanici– Rischio di punture, tagli, abrasioni	Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza
FASE – smaltimento	SI	<ul style="list-style-type: none">– Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro– Presenza di mezzi meccanici– Rischio di punture, tagli, abrasioni	Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza

8. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali della Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che: **ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno** quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc..

8.1. Emergenza INCENDIO ED EVACUAZIONE

Misure di Prevenzione e Protezione:

All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è **115 Vigili del Fuoco**.

Vostro comportamento di sicurezza.

- In caso di piccolo incendio cercate di spegnere il fuoco con l'estintore posizionandovi con una uscita alle spalle e senza correre rischi.
- Qualora non riusciate a spegnerlo cercate di chiudere la finestra ed uscite chiudendo la porta.



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

Attivate l'allarme e avvisate il Servizio di Prevenzione e Protezione


- fate uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga ed indirizzandole al punto di ritrovo **mantenendo la calma.**
- Prelevate una planimetria dal muro ed uscite dall'edificio con la planimetria.
- Recatevi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi.
- Attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento e consegnate la planimetria.

9. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione specifica inerente i rischi presenti nel luogo di lavoro;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali;
- procedure contenute nel Piano di Sicurezza e previste per specifici motivi di sicurezza;

	Descrizione	Prezzo unitario Iva esclusa	quantità
	Cartello di segnalazione bilaterale – "Pavimento bagnato" - Rigido	€ 13,00	1

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, compreso l'obbligo di fornire i propri lavoratori di DPI adeguati. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere servizio in oggetto. I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze in questo appalto vengono considerati pari a **€ 13,00 + Iva** utili ad eliminare rischi interferenti tra le attività lavorative della Ditta con quelli del Committente.



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

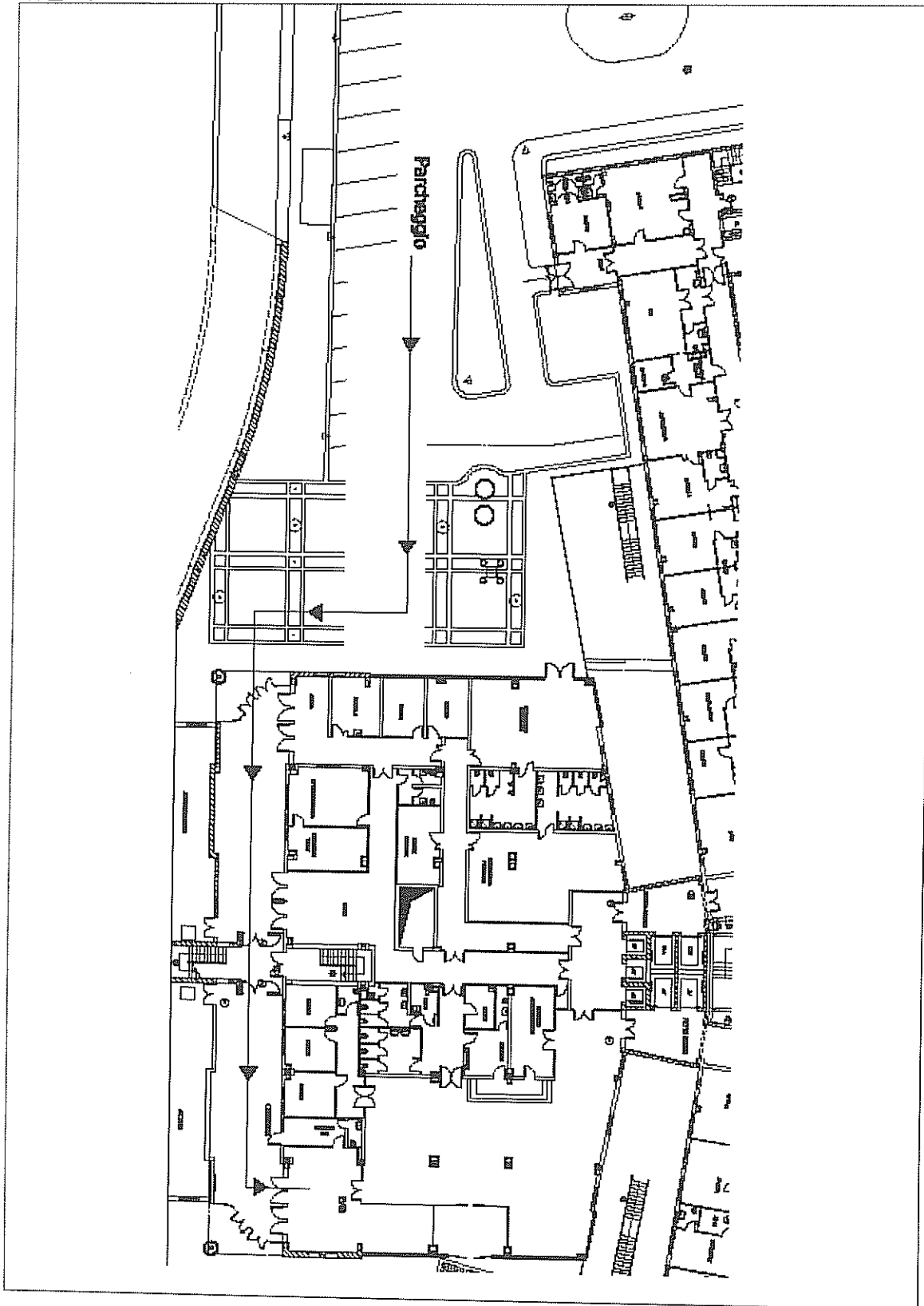
IN ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO

Per quanto riguarda l'accesso della ditta esterna, la stessa dovrà essere autorizzata dal RUP, che se opportuno, predisporre un verbale di coordinamento iniziale tra soggetti responsabili della lavorazione.
Eventuali possibili altre attività interferenziali (ad esempio attività manutentive di differenti aziende derivanti da peculiari e inderogabili esigenze del committente, o di altri cantieri temporanei) dovranno essere specificatamente coordinate da personale del committente che, in tal caso, dovrà predisporre specifiche riunioni preliminari di coordinamento volte a fornire informazioni ed eventuali DPI che fossero necessari per eventuali nuovi rischi interferenziali creati da tale situazione.



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

PLANIMETRIA



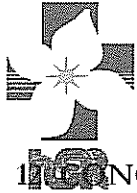
Pagina 17 di 20

G.F./g.m.

Cod. 3600

Fondazione Istituto San Raffaele - G. Giglio di Cefalù

Contrada Pietrapollasra - Pisciotta • 90015 CEFALÙ (PA) - tel. +39 0921 920111 - fax +390921 920513 • www.fondazioneSanraffaelegiglio.it • P.I.: 05205490823



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

13. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto in riferimento del Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al suo regolamento di attuazione D.Lgs 81/08. In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermo restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime. E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro, visto il gran numero di reparti interessati dalle manutenzioni, e se esiste un'esigenza di variazione in fase di svolgimento dell'appalto.

13. AUTOCERTIFICAZIONE

L'impresa.

Il sottoscritto:.....

Nato a:.....

Il:.....C. F.:.....

Residente in:.....

in qualità di titolare/rappresentante legale dell'impresa.....

Ragione sociale:.....

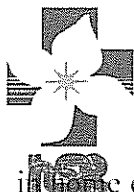
Partita IVA:.....

con sede legale in.....

Indirizzo:.....

Telefono:.....Fax:.....

E-mail:.....



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

in nome e per conto dell'impresa stessa, per l'affidamento del contratto di appalto da svolgere presso la Nostra sede operativa di Cefalù in c/da Pietrapollastro-Pisciotta, ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, è consapevole della responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, nonché alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000.

DICHIARA

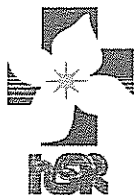
1. che la ditta è in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale ai sensi dell'art.26 comma 1 lett. a) punto 2) D.Lgs 81/08;
2. di aver effettuato la valutazione di tutti i rischi di cui all'art 17 comma 1 lett. a) del D.Lgs 81/08;

Dati generali

3. che la ditta risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di sede CCIAA n°, classificazione attività ATECO
4. che la ditta impiega lavoratori regolarmente assunti a norma delle vigenti leggi;
5. che la ditta impiega lavoratori aventi idoneità tecnico professionale;
6. che la ditta è regolarmente iscritta e in regola con gli adempimenti presso INAIL, INPS o Cassa Edile;
7. che la ditta è in regola con i pagamenti dei contributi assicurativi e previdenziali e delle ritenute fiscali per i propri dipendenti, così come previste dalle vigenti leggi;
8. che la ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle attività nel rispetto della normativa di sicurezza sul lavoro vigente che verranno svolte all'interno della nostra azienda, con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;

Rispetto delle norme di sicurezza

9. che la ditta applica un protocollo sanitario conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di effettuare la sorveglianza sanitaria ai propri dipendenti in funzione delle mansioni svolte e dei rischi specifici cui sono esposti,
10. che non è attualmente oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs 81/08;
11. di utilizzare attrezzature di lavoro idonee ai fini della salute e sicurezza e conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
12. che la ditta ha adeguatamente formato professionalmente anche relativamente alle procedure di lavoro i lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori/servizi/manutenzioni e che il vostro personale risulta aver ricevuto adeguata formazione, informazione e addestramento in materia di sicurezza, anche, ove previsto, attestata e/o certificata da enti preposti (pubblici e/o privati), per le mansioni ed i compiti che andranno a svolgere;
13. provvederà a richiedere informazioni sui rischi derivanti dall'interferenza delle attività, e sulle relative misure preventive e protettive nell'esecuzione dei lavori/servizi/manutenzioni;



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

Modalità di lavoro affidato

14. di provvedere ad informarci su eventuali rischi specifici della vostra attività che potrebbero interferire con la normale attività lavorativa svolta abitualmente negli ambienti ove l'oggetto del contratto sarà realizzato o che potrebbero risultare rischiosi per la sicurezza dei lavoratori ivi presenti;
15. che fornirete ai vostri dipendenti, esigendolo anche dai vostri subappaltatori (inclusi lavoratori autonomi), apposito tesserino di riconoscimento conforme alla normativa vigente, con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08, e a ogni altro dispositivo normativo applicabile.

.....
Timbro e firma

14. FIRME PER APPROVAZIONE

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente	Il delegato Ing. Giuseppe Franco	
Responsabile Unico del Procedimento	D. SGA ANTONELLA CA BARBERA	Antonella da Barbera
Responsabile S.P.P.	Ing. Giuseppe Franco	
Addetto S.P.P.	Geom. Gabriele Mazzola	
Il datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice		

Cefalù li, 28/03/2014